

---

## SO.STARE 2021

---

L'APPM (Associazione Provinciale Per i Minori) onlus è un'organizzazione non profit che da oltre quarant'anni – sul territorio provinciale – si occupa di bambini, adolescenti e giovani offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno. Oggi l'associazione è un'organizzazione di grandi dimensioni, iscritta all'Anagrafe delle Onlus nel Settore 01 – Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria, Certificata Family Audit, in possesso del Marchio Family in Trentino ed in grado di erogare i seguenti servizi educativi:

- *Servizi Educativi Residenziali*
- *Servizi Socio-Sanitari*
- *Servizi Semi-Residenziali (centri diurni e aperti)*
- *Centri di Aggregazione Giovanile e Spazi Giovani*
- *Progetti di Sviluppo di Comunità*
- *Interventi Educativi Domiciliari*
- *Colonie Estive Diurne, Residenziali e Servizi di Doposcuola*
- *Servizi alloggiativi per nuclei monoparentali*
- *Servizi di accoglienza per minori rifugiati e richiedenti asilo – Programma Ministeriale SPRAR / SIPROIMI*
- *Servizi di assistenza alla didattica nelle scuole in favore di minori con bisogni educativi speciali – BES*
- *Servizi di educazione allo studio in favore di minori con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA*
- *Servizi di educazione e accompagnamento al lavoro rivolti a minori e giovani*
- *Servizi animativi a supporto di centri sportivi-ricreativi e di pubblici esercizi-bar*
- *Servizi di coordinamento organizzativo dei Piani Giovani di Zona Territoriali*

### IL PROGETTO

Sulla scorta della positività delle esperienze passate, l'associazione ha deciso di riproporre il percorso di SCUP all'interno dei propri servizi residenziali gestiti in favore dei minori in condizione di disagio, ridisegnando il progetto sulla base delle problematiche recenti, proponendo un diverso riferimento di Repertorio Professionale e sviluppando quindi un programma teso a valorizzare sia il rapporto tra OLP e ragazzo/a "in presenza" che l'accrescimento di conoscenze specifiche tramite esperti esterni "in remoto". I servizi residenziali sono stati attivati da APPM con le modalità e secondo le condizioni previste dalla Legge Provinciale n. 14 del 1991 – "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento" per rispondere alle esigenze socio-educative del territorio. Secondo l'art. 31 della stessa, infatti, i servizi residenziali per minori hanno lo scopo di sostituire funzioni proprie del nucleo familiare e consistono nella realizzazione di attività socio-educative finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti a ristabilire un più idoneo e diretto esercizio delle funzioni proprie della famiglia.

Il modello di funzionamento e le caratteristiche dei servizi residenziali di cui sopra – oggi denominati "*Comunità Socio-Educative per Minori*" – sono state recentemente definite in modo formale nella Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 173 del 7 febbraio 2020 afferente l'Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg."

### LA SEDE IN CUI VERRA' REALIZZATO IL PROGETTO

Il contesto territoriale nel quale andranno a collaborare i/le giovani è quello del Comune di Trento nel quale sono ubicati le Comunità Socio-Educative Residenziali per Minori di Via Giongo e di Via Sabbioni – fraz. Povo. Le Comunità Socio-Educative Residenziali per Minori sono dei servizi residenziali con presidio h24, rivolto a minori appartenenti a nuclei familiari una funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minore in vista del rientro in famiglia e nella società. Destinatari dei servizi di cui sopra sono minori allontanati dal nucleo familiare in condizioni di svantaggio e/o disagio o pregiudizio che possono pregiudicare l'armonico sviluppo della loro personalità o costituire situazione di rischio. Viene di norma garantita la convivenza tra ragazzi di età omogenea (indicativamente 6-11 anni e 12-18 anni). L'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione del genitore, e del minore e, ove possibile, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti e/o invio dell'Autorità giudiziaria, e/o della Pubblica Autorità. Le Comunità Socio-Educative Residenziali per minori site a Trento in Via Giongo e di Via Sabbioni – fraz. Povo si sostanziano in appartamenti di grandi dimensioni in grado di accogliere contemporaneamente un numero massimo 7/8 minori residenziali ciascuno (di sesso sia maschile che femminile). Ogni appartamento è dotato di cucina, ampia sala da pranzo, doppi servizi igienici, una stanza/ufficio degli educatori e altre 2/3 stanze da letto per gli ospiti. In ogni centro residenziale opera un'equipe educativa che impiega, su turni 24h su 24h, 7 giorni su 7, 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e OLP) e un operatore ai servizi ausiliari / colf.

## STRUTTURA OBIETTIVI E RUOLO DEI GIOVANI

Il presente progetto si propone di coinvolgere **2 giovani**, uno presso le Comunità Socio-Educative Residenziali per Minori di Via Giongo e di Via Sabbioni – fraz. Povo. Le due sedi di svolgimento del progetto sono distinte e indipendenti. Il progetto potrà pertanto essere avviato anche con un/a solo/a giovane operante presso la sede per la quale egli/ella ha dato disponibilità specifica in fase di candidatura.

**Il progetto ha come utenza di riferimento** minori, preadolescenti e adolescenti (6 – 18 anni), ospiti delle due Comunità Socio-Educative Residenziale e in particolare:

- minori momentaneamente privi di cure parentali adeguate al loro sano sviluppo psico-fisico e/o in stato di abbandono
- minori con difficoltà sociali e familiari allontanati dalla famiglia d'origine su provvedimento del Tribunale e/o dei Servizi Sociali competenti;
- minori con disturbi del comportamento o della sfera emotiva di lieve evidenza formalmente diagnosticati e seguiti da professionisti sanitari esterni.

**Delle attività progettuali beneficeranno** anche i coetanei dei minori inseriti nei centri APPM che con loro vivono la vita scolastica, di quartiere, associativa, ludico-sportiva. Il presente progetto è stato steso con il supporto della dott.ssa Elisa Facondini, una giovane che ha svolto nel 2019/2020 il servizio civile SCUP con APPM presso rispetto all'edizione precedente dell'attuale progetto. Elisa è stata preziosa in quanto ha potuto rivedere il progetto proponendo modifiche soprattutto sul tema della formazione specifica illustrando un'articolazione dettagliata di argomenti di interesse.

Il repertorio di riferimento individuato è quello delle Qualifiche della Regione Umbria descritto nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni INAPP. Rispetto al ruolo di "Animatore-educatore in strutture e servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale per soggetti in età minore" – SETTORE 19 – Servizi socio-sanitari – Repertorio Umbria. Rispetto ai progetti che sono stati presentati in precedenza, tale profilo sembra meglio adattarsi alle attività legate ai servizi residenziali per minori ed è compiutamente descritto al link

[https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio\\_profilo.php?id\\_profilo=4094&codice\\_repertorio=SR](https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=4094&codice_repertorio=SR)

L'unità di competenza individuata – rispetto a tale profilo – è descritta dal tema afferente al Titolo: UC "Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico" avente come obiettivo "Gestire attività di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico". Rispetto a tale unità sono descritte le seguenti conoscenze e abilità/capacità:

CONOSCENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Fare animazione in contesto territoriale ovvero residenziale.</li><li>✓ Tecniche di organizzazione e modalità realizzazione di feste e giochi (al chiuso ed all'aperto).</li><li>✓ Tecniche di organizzazione e realizzazione di laboratori (manuali, danza, musica, cucito, etc.). Educazione socio-espressiva.</li><li>✓ Principi di educazione psico-motoria.</li><li>✓ Tecniche di animazione specifiche per le diverse tipologie di disagio psico-fisico e caratteristiche anagrafiche.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone, realizzando interventi di animazione di carattere educativo, espressivo e ludico.</li><li>✓ Fare in modo che tutti gli elementi del gruppo partecipino alle attività proposte, coinvolgendo i soggetti meno attivi. Creare le condizioni per mettere a proprio agio i beneficiari in contesti ove possa svilupparsi il confronto con "l'altro", stimolando l'autostima e trasmettendo il valore della diversità. Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento.</li><li>✓ Utilizzare al meglio le proprie capacità manuali, tecniche ed espressive al fine di supportare adeguatamente le attività del gruppo.</li></ul>

Il progetto ha pertanto l'obiettivo di offrire al/alla giovane di servizio civile la possibilità di sperimentarsi nella creazione, promozione e gestione di attività specifiche interne all'appartamento puntando al rafforzamento delle capacità relazionali nel gruppo degli utenti per creare occasioni di *animazione di carattere educativo, espressivo e ludico*.

Offre un'opportunità di crescita personale, sviluppo di competenze sociali e apprendimento di strumenti utili ad incrementare le autonomie e lo sviluppo di relazioni funzionali ed adattive fra adulto e minore. Tali attività saranno realizzabili anche attivando iniziative di aggregazione dei minori ed occasioni di uscita verso contesti esterni all'appartamento in grado di permettere agli stessi di sperimentare nuove relazioni, rinforzare e acquisire competenze. L'introduzione e l'affiancamento all'equipe del centro di una figura diversa da quella istituzionale, come nel caso del giovane in servizio civile, rappresenta un elemento importante, in grado di introdurre proposte ed esperienze diverse da quelle rappresentate dalla cerchia dei pari del gruppo e/o dei connazionali. Il poter sperimentare una relazione diversa da quella abituale "educatore professionista/minore" in un setting comunque presidiato ed osservato può così costituire un valore aggiunto nel progetto sociale dell'ospite che può vedere così introdotto un ulteriore elemento di sperimentazione e di avvicinamento al percorso alla vita adulta. Importante rilevanza viene data nel presente progetto al percorso di apprendimento e di formazione del/giovane. In particolare, il programma formativo specifico – che verrà illustrato nei paragrafi successivi – nella parte più "sul campo" avrà come fulcro centrale il trasferimento di conoscenze da parte dagli OLP delle due Comunità – Massimo Pontalti e Silvia Boglioni, i quali assicureranno una congrua presenza oraria settimanale con il/la giovane garantendo inoltre la loro reperibilità telefonica nelle altre ore di servizio. In temporanea assenza degli OLP il/la giovane potrà fare riferimento ad un educatore specificatamente

delegato e in eventuale ulteriore necessità agli altri membri dell'equipe. Alle/ai giovani sarà data inoltre la possibilità di riferirsi per ogni eventuale altra problematica al responsabile del servizio civile dell'ente, dott. Enrico Capuano. Gli OLP si occuperanno di svolgere un'azione formative in presenza/affiancamento, in modo tale che le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle attività progettuali possano essere trasmesse in modo efficace, tempestivo ed adeguato, tenendo conto delle specificità del servizio e degli utenti ospitati. Come di seguito verrà illustrato si anticipa che gli OLP saranno impegnati nell'erogare sul posto una larga parte della formazione specifica. Tale attività formativa verrà effettuata in assenza di minori in gruppo e/o prevedendo dei momenti individuali separati dalle attività operative. Tale condizione verrà assicurata al fine di rendere sereno, armonico, formativo e qualitativamente positivo il percorso di apprendimento del/della giovane in servizio.

#### I PREREQUISITI DEI GIOVANI AI QUALI VIENE PROPOSTO IL PROGETTO

La proposta è rivolta a ragazze e ragazzi con ottime attitudini a lavorare in gruppo, predisposti alla socializzazione e all'animazione sociale, preferibilmente in possesso di una formazione in ambito umanistico. Il/la giovane dovrà candidarsi ad una specifica sede. La valutazione attitudinale verrà effettuata da una commissione composta dal dott. Enrico Capuano (responsabile affari generali APPM, progettista per il servizio civile, referente della commissione valutatrice), dalla dott.ssa Chiara Ravanelli (responsabile del settore Integrazione Pedagogica dell'ente), la dott.ssa Carmelita Baldo (volontaria e membro del Consiglio Direttivo di APPM) e dall'OLP del progetto presentato. Il punteggio della valutazione attitudinale sarà espresso in centesimi e consisterà in un colloquio individuale che il/la candidato/a dovrà sostenere con i membri della commissione. Durante il colloquio al/alla candidato/a sarà richiesto di mettere in evidenza vari aspetti. Rispetto a questi la commissione graduerà il proprio giudizio sulla base di quanto segue:

- ✓ Conoscenza del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP e motivazioni generali che hanno spinto il candidato ad aderire allo SCUP – giudizio (max 100 punti)
  - Non conoscenza – 0 punti
  - Conoscenza Parziale – 40 punti
  - Discreta conoscenza – 70 punti
  - Piena conoscenza – 100 punti
- ✓ Conoscenza dei contenuti del progetto e della scheda di sintesi – giudizio (max 100 punti)
  - Non conoscenza – 0 punti
  - Conoscenza Parziale – 30 punti
  - Discreta conoscenza – 70 punti
  - Piena conoscenza – 100 punti
- ✓ Condivisione degli obiettivi perseguiti dal progetto – giudizio (max 100 punti)
  - Non condivisione – 0 punti
  - Condivisione Parziale – 30 punti
  - Discreta Condivisione – 70 punti
  - Piena conoscenza – 100 punti
- ✓ Pregressa esperienza di volontariato nel mondo del terzo settore da parte del candidato – giudizio (max 100 punti)
  - Mancanza di esperienza – 0 punti
  - Esperienza fino a tre mesi – 30 punti
  - Esperienza da tre mesi a un anno – 70 punti
  - Esperienza superiore ad un anno – 100 punti
- ✓ Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto – giudizio (max 100 punti)
  - Mancanza di idoneità – 0 punti
  - Idoneità medio/bassa – 30 punti
  - Buona idoneità – 70 punti
  - Piena idoneità – 100 punti
- ✓ Interesse e impegno del candidato – qualora selezionato – a portare a termine il progetto di servizio civile – giudizio (max 100 punti)
  - Mancanza di interesse – 0 punti
  - Interesse medio/basso – 30 punti
  - Buon interesse – 70 punti
  - Pieno interesse – 100 punti
- ✓ Disponibilità e interesse del candidato all'apprendimento delle abilità e professionalità previste dal progetto di servizio civile – giudizio (max 100 punti)
  - Mancanza di disponibilità – 0 punti
  - Disponibilità medio/bassa – 30 punti
  - Buona disponibilità – 70 punti
  - Piena disponibilità – 100 punti
- ✓ Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: attività esterne con pernottamenti, trasferte, flessibilità oraria, ecc) – giudizio (max 100 punti)
  - Mancanza di disponibilità – 0 punti

Disponibilità medio/bassa – 30 punti

Buona disponibilità – 70 punti

Piena disponibilità – 100 punti

- ✓ Particolari doti e abilità possedute dal candidato utili a dare maggior valore al progetto – giudizio (max 100 punti)
  - Mancanza di particolari doti e abilità utili a dare maggior valore al progetto – 0 punti
  - Presenza di alcune doti e abilità utili a dare maggior valore al progetto – 30 punti
  - Presenza di interessanti doti ed abilità utili a dare maggior valore al progetto – 70 punti
  - Presenza di rilevanti doti ed abilità utili a dare maggior valore al progetto – 100 punti

La media delle valutazioni rispetto ai 9 criteri di cui sopra determinerà il punteggio della valutazione finale. I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del candidato. Per ogni candidato si stenderà una scheda di valutazione.

#### FIGURE E RETI COINVOLTE NEL PROGETTO

Nello svolgimento del progetto di servizio civile il/la giovane sarà seguito/a dall'OLP il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona, favorendo una crescita nell'autonomia operativa.

Gli OLP individuati sono dipendenti dell'ente da molti anni, educatori che possiedono una lunga esperienza nelle materie attinenti alle attività del progetto unitamente ad una conoscenza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. In particolare, il programma formativo specifico – che verrà illustrato nei paragrafi successivi – nella parte più "sul campo" avrà come fulcro il trasferimento di conoscenze proprio l'OLP dei due centri, i quale assicureranno quindi una compresenza fisica con il/la giovane al centro per almeno 15 ore alla settimana garantendo inoltre la loro reperibilità telefonica nelle altre ore di servizio. Gli OLP si occuperanno di svolgere un'azione formativa in presenza/affiancamento, in modo tale che le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle attività progettuali possano essere trasmesse in modo efficace, tempestivo ed adeguato, tenendo conto delle specificità del servizio e degli utenti ospitati. Come di seguito verrà illustrato si anticipa che l'OLP sarà impegnato nell'erogare sul posto 20 ore di formazione specifica rispetto allo "stile educativo dell'APPM onlus e all'intervento animativo ed educativo nei centri residenziali". Tale attività formativa verrà effettuata in assenza di minori in gruppo e/o prevedendo dei momenti individuali separati dalle attività operative.

In temporanea assenza dell'OLP i giovani potranno fare riferimento agli educatori Federico Vitti (per il Centro di Via Sabbioni) e Giorgio Cozzolino (per il Centro di Via Giongo) e – in eventuale ulteriore necessità – agli altri membri dell'equipes. Al/alla giovane sarà data inoltre la possibilità di riferirsi per ogni eventuale altra problematica al responsabile del servizio civile dell'ente, dott. Enrico Capuano.

#### I Formatori del progetto saranno:

- dott.ssa Silvia Boglioni e sig. Massimo Pontalti, educatori esperto di APPM che si occuperanno della formazione rispetto al tema dello stile educativo dell'APPM onlus e in particolare svilupperanno i seguenti argomenti:
- dott.ssa Gaia Tozzo, presidente del CSI Trento, libera professionista nel comparto formativo ed educativo è titolare della ditta Forecast snc.
- dott. Sandro Scarpitti, collaboratore del CSI Trento e libero professionista esperto nella formazione rispetto alle problematiche organizzative e tecnico/burocratiche legate all'animazione dei gruppi di minori;
- dott.ssa Sara Di Michele, laureata in psicologia, lavora come libera professionista. E' collaboratrice dell'Associazione Sport Senza Frontiere Trentino APS. Si interessa di psicologia cognitiva, ambientale e del benessere.
- dott.ssa Sabrina Baldo, laureata in Scienza dell'Educazione è titolare della ditta SB Servizi, è consulente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro per aziende, organizzazioni non profit ed enti pubblici.
- dott.ssa Donatella Maoro, biologa, ing. Marzia Tarter, responsabile sicurezza, prevenzione e protezione, arch. Leonardo Zanfei, formatore sulla sicurezza,
- dott.ssa Laura Da Riz, libera professionista freelance, EU Project Manager presso CSV Belluno, esperta nell'accompagnamento e nell'attivazione di progettualità sociali, animative da parte di gruppi informali di giovani e di ragazzi.
- dott.ssa Sara Angheben, laureata in scienze motorie presso l'Università degli Studi di Verona, si occupa di comunicazione e formazione presso il CSI di Trento. di minori.

#### Equipe degli educatori APPM

- n. 10 educatori dipendenti dell'Associazione operanti nei due centri coinvolti nel progetto di servizio civile

#### Assistenti ai servizi ausiliari/colf

- n. 1 assistenti ai servizi ausiliari/colf, dipendenti dell'Associazione operanti nei Centri coinvolti nel progetto di servizio civile (Lina Tovazzi e Lucia Sardagna)

### Altri soggetti a sostegno del progetto

- CSI – Centro Sportivo Italiano di Trento e SSF Associazione Sport Senza Frontiere Trentino APS rispetto alla collaborazione relativa alla realizzazione del programma formativo
- Associazioni e enti del territorio nel quale sono collocate le due Comunità

Le risorse umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive impiegate faranno riferimento a quanto segue

### Volontari e Tirocinanti

- n. 10 volontari operanti negli altri Centri coinvolti nel progetto di servizio civile
- n. 1 tirocinante operante nel Centro coinvolto nel progetto di servizio civile

Attrezzature: al/alla giovane verrà data la possibilità di utilizzare apparecchiature ed elettrodomestici che sono di utilizzo comune;

### Risorse strumentali aggiuntive

Tutti i centri residenziali APPM dispongono di uno spazio adibito ad “ufficio educatori” in grado di assicurare – rispetto al progetto – le seguenti risorse strumentali aggiuntive:

- 1 computer,
- 1 raccoglitore a fogli e schede per raccogliere i propri documenti relativi al servizio prestato.
- 1 stampante fax scanner e fotocopiatrice
- 1 lettore Dvd per vedere film, documentari, videoclip.

## GESTIONE DELLE PANDEMIA COVID-19E

A tutte le Comunità Socio Educative Residenziali per Minori si applicano le “Linee di Indirizzo per l’erogazione in sicurezza dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in ambito domiciliare, semi-residenziale e residenziale connesse alla pandemia COVID-19” della Provincia Autonoma di Trento nonché le “Circolari per la gestione dell’emergenza Coronavirus presso i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari della Provincia Autonoma di Trento” che si sono susseguite nei mesi recenti. Esse stabiliscono che tali servizi sono considerati “essenziali” e quindi non sono mai sottoposti a chiusura, nemmeno in conseguenza di provvedimenti di “lockdown” disposti dalle autorità competenti e conseguenti al dilagare dell’infezione da Covid-19. A fronte di quanto sopra – e, in verità, per tutti i propri servizi educativi – APPM ha elaborato i protocolli Covid-19 ricevendone la validazione dalla Provincia Autonoma di Trento. Pertanto il personale e i giovani di servizio civile potranno svolgere in continuità e in sicurezza le attività in presenza presso la Comunità Socio-Educativa Residenziale per Minori di Trento - Via Don Guetti, ovviamente indossando e/o utilizzando i DPI prescritti e rispettando le indicazioni previste dalle normative e i protocolli sopra indicati. In particolare il/la giovane, sin dall’avvio del servizio, svolgerà un corso specifico in remoto orientato a fornirgli le conoscenze e le competenze per gestire il contenimento della pandemia. Tale corso sarà certificato da regolare attestato che varrà come aggiornamento al corso obbligatorio sulla sicurezza sul lavoro c/o Dlgs 81/2001. Al/alla giovane verranno inoltre forniti gratuitamente i DPI necessari ovvero mascherine, guanti e gel igienizzante. Al/alla giovane – come peraltro a tutto il personale APPM impegnato nei servizi socio educativi residenziali – verrà offerta inoltre la possibilità di effettuare gratuitamente il tampone antigenico Sars CoV2 nei casi e secondo quanto disposto dalle linee guida dell’Azienda Sanitaria che di volta in volta verranno attivate. Inoltre, secondo quanto previsto dal vigente DPCM, al fine di contenere i contagi tutte le attività di formazione specifica potranno essere effettuate a distanza in videoconferenza.

## IL/LA GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

Attività assegnate ai/alle giovani di servizio civile:

(in collaborazione e a supporto alle equipe educative della Comunità Socio Educativa Residenziale per Minori)

- aiuto all’equipe nella gestione delle relazioni interpersonali con i minori tramite suggerimenti ed osservazioni
- svolgimento di attività di animazione sociale (stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l’isolamento socio-affettivo, tentare di tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco; incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale)
- svolgimento di attività di animazione educativa (trasmettere modelli comportamentali positivi al fine di contrastare fenomeni di disagio)
- accompagnamento dei minori rispetto alle situazioni esterne al gruppo (allenamenti sportivi, attività culturali, ecc)
- aiuto all’equipe e collaborazione con i minori rispetto alla cura degli spazi individuali e comuni (predisposizione dei pasti assieme ai minori, collaborazione operativa con i ragazzi nelle pulizie di casa, ecc)
- gestione dei laboratori espressivi, culturali, sportivi e di sostegno allo studio

Il/la giovane di servizio civile si farà carico esclusivamente degli aspetti educativi concordati con l’equipe educativa dei centri; in particolare ai ragazzi di servizio civile non sarà richiesto di gestire attività riguardanti aspetti più tecnici come il PEP – Progetto Educativo Personalizzato del minore. Sulla base di un opportuno accompagnamento formativo

iniziale, il/la giovane di servizio civile, invece, sarà messo/a nella condizione di poter acquisire degli strumenti (per esempio le regole dell'appartamento, il mandato istituzionale, la conoscenza di alcune caratteristiche dei ragazzi ospiti, ecc) che gli/le permetteranno di essere in grado di riconoscere alcune problematiche e riferirle all'educatore (per esempio il giovane di servizio civile potrà rilevare e comunicare alcuni aspetti educativi come l'eventuale mancanza di puntualità dell'ospite, il non rispetto delle regole di convivenza, un comportamento aggressivo e/o non consono alla vita di gruppo, ecc). Il/la giovane di servizio civile avrà sempre il supporto di un educatore dell'ente che potrà interpellare qualora si dovessero manifestare delle situazioni complesse. In tutte le strutture infatti è prevista la compresenza rispetto all'attività del/della giovane di servizio civile.

I vantaggi e i benefici di cui potrà godere il/la giovane di servizio civile sono i seguenti:

- il/la giovane di servizio civile potrà usufruire gratuitamente del vitto (pranzando o cenando con educatori e utenti presso il centro residenziale) ogniqualvolta il suo orario di servizio supererà le 6 ore giornaliere e/o si realizzerà in orario spezzato (es. mattina/pomeriggio e/o pomeriggio/sera);
- tramite la Provincia Autonoma di Trento al/alla giovane verrà assegnato gratuitamente un abbonamento ai trasporti pubblici (su gomma e rotaia) valevole su tutto il territorio della provinciale e della durata di 12 mesi (pari alla durata del progetto);
- possibilità di utilizzare apparecchiature ed elettrodomestici della struttura;
- possibilità di essere coinvolto in momenti di formazione ulteriore attivati da APPM per il proprio personale educativo.

Al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con l'equipe educativa negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e del personale APPM impiegato nel servizio;
- riportare all'OLP o ad un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- nei rapporti con l'utenza – dopo aver ricevuto il necessario affiancamento – al/alla giovane sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo dell'equipe APPM al quale è stato/a assegnato/a (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al/alla giovane sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali venga a conoscenza nel disimpegno delle attività assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui abbia disponibilità;
- non introdurre sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

### Formazione specifica offerta da APPM

La formazione specifica di APPM sarà pari a 71 ore e sarà quasi interamente in remoto tramite la piattaforma Microsoft Teams ad eccezione degli interventi formativo di Silvia Boglioni e Massimo Pontalti che avverranno in presenza. Nel complesso il programma si articolerà in questo modo:

- Lo stile educativo dell'APPM onlus e l'intervento animativo ed educativo nei centri residenziali – 20 ore – Silvia Boglioni e Massimo Pontalti. Tale programma formativo avrà i seguenti contenuti:
  - a) Protocolli di sicurezza Covid nei centri residenziali APPM – 2 ore
  - b) Finalità, mission e servizi gestiti da APPM sul territorio provinciale – 2 ore
  - c) Presentazione dell'organigramma aziendale APPM – 2 ore
  - d) Presentazione caratteristiche centri residenziali per minori da Catalogo dei Servizi socio-assistenziali Provincia di Trento – 2 ore
  - e) Strutturazione, modalità e finalità di una riunione d'equipe APPM – 2 ore
  - f) Gli strumenti operativi utilizzati dall'equipe (PEP, cartelle minori, prospetti progetti, verbali d'equipe, moduli presenze minori) – 2 ore
  - g) La relazione d'aiuto nei progetti educativi sui minori – 2 ore
  - h) Illustrazione dello strumento del Progetto Educativo Individualizzato – 2 ore
  - i) La gestione dei conflitti e delle situazioni di ostilità con l'utenza – 2 ore
  - j) Il ruolo del giovane di servizio civile in un centro residenziale: come trovare la propria dimensione in un ruolo diverso da quello dell'educatore dipendente – 2 ore
- Comunicazione verbale e non verbale, la gestione del gruppo, dei conflitti e delle dinamiche di gruppo – 4 ore – Gaia Tozzo
- L'animatore come ripetitore energetico di socialità – 4 ore – Gaia Tozzo
- La relazione educativa nelle attività animative per minori: buone prassi ed esperienze di successo – 3 ore – Sara Di Michele
- Ragazzi e Covid-19: i consigli dell'esperto per vivere senza stress – 3 ore – Sara Di Michele
- Covid-19: le misure di contenimento e di prevenzione del contagio – 2 ore – Donatella Maoro, Marzia Tarter e Leonardo Zanfei (con rilascio di regolare attestato relativo alla Formazione Specifica c/o Accordo Stato Regioni – Dlgs 81/2001)
- Formazione sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.) e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile (con rilascio di regolare attestato relativo alla Formazione Generale c/o Accordo Stato Regioni – Dlgs 81/2001) – 4 ore – Sabrina Baldo
- Elementi socio pedagogici legati all'età evolutiva – 4 ore – Sara Di Michele
- L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori – 6 ore – Sandro Scarpitti
- Dall'idea al progetto: come realizzare un programma animativo per minori – 9 ore – Laura Da Riz
- Metodi e tecniche del gioco e dell'animazione – prima parte – 9 ore – Sara Angheben

Qualora il domicilio del/della giovane non disponesse di un supporto informatico e/o di una connessione internet in grado di consentire la fruizione del percorso formativo l'associazione potrà concordare con il/la giovane una diversa modalità di gestione del problema mettendo a disposizione una sala opportunamente attrezzata e riservata allo scopo presso la propria sede legale. Il programma della pianificazione e dell'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione seguirà il seguente schema

Fase 1 (primi 3-4 mesi) Nella fase di avvio particolare attenzione viene dedicata alla presentazione dell'Ente e all'inserimento dei giovani nelle attività nelle comunità residenziali. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra il/la giovane, gli educatori della Comunità e l'OLP. Durante questa prima fase si avvieranno i percorsi formativi. Il/la giovane, dopo la fase di inserimento, definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma almeno settimanalmente), con l'equipe educativa, le azioni da svolgere nel gruppo minori a supporto degli interventi degli operatori

FASE 2. (durata circa 6-8 mesi) Sulla base di quanto svolto nei primi mesi verrà attivato un momento o più momenti di confronto al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuovi accordi con la struttura. In questa fase si darà spazio ai giovani di proporre all'equipe educativa una propria iniziativa o progettualità al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo. FASE 3. (ultimo mese) Conclusione e autovalutazione

L'OLP stenderà una relazione sul lavoro svolto al fianco del/della giovane al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse.



Il/la giovane potrà sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale.

In particolare questa esperienza gli/le permetterà di acquisire conoscenze, capacità e abilità di seguito indicate:

- acquisire capacità di relazionarsi nei diversi contesti (con l'equipe, con i ragazzi, con le famiglie, con gli altri servizi, con la scuola, con attori diversi del territorio);
- affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare la loro emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto);
- conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere le modalità di progettazione e le metodologie adottate dall'Associazione;
- conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori (associazioni sportive, culturali, scuole, ecc) ed apprendere tecniche di lavoro di rete;
- apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività legate all'animazione sociale e culturale;
- acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo;
- acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi;
- confrontarsi con le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di grupalità complesse)
- apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione sociale e educativa

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che questo è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione delle nozioni maturate nelle attività non formali (e quindi anche di Servizio Civile). In forza di tale normativa, l'ente potrà accompagnare i/le giovani nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali per fare in modo che possano essere presentate per la validazione e/o la certificazione da parte di un terzo ente accreditato. In aggiunta a quanto sopra specificato si segnala che il progetto sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori.

Al termine del percorso di Servizio Civile la Provincia Autonoma di Trento – infatti - rilascerà al giovane l'“Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Universale Provinciale”. Sulla base dei “Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio” l'attestato di fine servizio di cui sopra consentirà quindi ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Tale condizione di adeguatezza professionale potrà essere “spesa” dai giovani presso i soggetti abilitati all'erogazione di servizi di cura e custodia attraverso i buoni di servizio e relativamente ai servizi erogabili in favore di minori con età compresa tra i 6 e i 14 anni.